

Decreto scuola: per le nuove immissioni in ruolo divieto di trasferirsi per 5 anni

Pubblicato: Lunedì 30 Dicembre 2019



Obbligo di rimanere nella sede assegnata 5 anni prima di chiedere il trasferimento. È la principale novità contenuta nel **Decreto scuola** che è diventato legge con la pubblicazione sulla **Gazzetta Ufficiale**.

All'articolo 1 si prevede esplicitamente:

“A decorrere dalle **immissioni in ruolo** disposte per l'anno scolastico 2020/ 2021, i docenti a qualunque titolo destinatari di nomina a tempo indeterminato possono chiedere il trasferimento, l'assegnazione provvisoria, l'utilizzazione in altra istituzione scolastica ovvero ricoprire incarichi di insegnamento a tempo determinato in altro ruolo o classe di concorso solamente **dopo cinque anni scolastici di effettivo servizio nell'istituzione scolastica di titolarità**, fatte salve le situazioni sopravvenute di esubero o soprannumero”.

Una misura che, in passato, aveva visto la strenua opposizione dei sindacati che erano riusciti a congelare la misura. Il legislatore questa volta ha deciso di porre un argine:

« Le disposizioni di cui al comma 17.1. non sono derogabili dai contratti collettivi nazionali. Sono fatti salvi i diversi regimi previsti per il personale immesso in ruolo antecedentemente al termine di cui al comma 17.1».

Lo spirito della norma è quello di salvaguardare la continuità didattica e, quindi, gli alunni.

Il decreto annuncia anche **nuovi concorsi per immettere in ruolo circa 50.000 docenti per la scuola secondaria**. Previsto anche un concorso per insegnanti di religione.

Circa **24.000 i nuovi insegnanti** che potranno salire in cattedra a partire dal prossimo anno scolastico con **un concorso ordinario**. **Altrettante cattedre** saranno a disposizione con **un concorso straordinario**. Il provvedimento amplia la platea degli aspiranti docenti che potranno partecipare a questa selezione straordinaria e conseguire l'abilitazione. Il bando per la scuola secondaria statale di I e di II grado è aperto agli **insegnanti con almeno 36 mesi di servizio** (a partire dall'anno scolastico 2008/2009).

Al concorso, che sarà avviato contestualmente a quello ordinario, potranno partecipare per i posti di sostegno anche i docenti che stanno svolgendo il corso di specializzazione, oltre a quelli già specializzati. È prevista la partecipazione, ai fini abilitanti, oltre che per i professori delle paritarie, anche per gli insegnanti dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP). Il servizio svolto nelle scuole statali nell'ambito dei progetti regionali di contrasto al fenomeno della dispersione scolastica è considerato valido ai fini della partecipazione alla procedura straordinaria.

Dopo 16 anni viene aperto un nuovo concorso anche per i docenti di religione cattolica. Il bando darà un peso all'esperienza pregressa di lavoro, riconoscendo un punteggio al servizio svolto e prevedendo una riserva di posti.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it